
Libano e Siria: esplodono i pager di Hezbollah

Autore: Bruno Cantamessa

Fonte: Città Nuova

Almeno 12 vittime in Libano e 7 in Siria dopo le esplosioni di cercapersone avvenute in simultanea martedì 17 settembre. Il giorno dopo 20 morti e quasi 500 feriti in Libano, Siria e Iraq con l'esplosione di walky talky in dotazione a membri di Hezbollah. Ma secondo le prime stime i feriti sarebbero circa 2.800.

I **pager**, o cercapersone, modello AR-924 sarebbero stati acquistati in blocco nei mesi scorsi da **Hezbollah**, l'organizzazione sciita filo-iraniana libanese, e forniti in dotazione a migliaia di membri e miliziani. Lo scopo era di **evitare le intercettazioni israeliane degli smartphone**: i pager comunicano (solo avvisi di chiamata e brevi messaggi di testo) via radio e non passano da Internet. **Migliaia di pager in dotazione a membri di Hezbollah sono esplosi contemporaneamente** martedì 17 settembre intorno alle 15,30 ora locale. Sono morte una ventina di persone: 12 in Libano e almeno 7 in Siria, ma il bilancio è ovviamente provvisorio. I feriti, anche gravi, sarebbero intorno a 3 mila: qualcuno parla di 2.750, altri di quasi 4 mila. Il leader di Hezbollah, **Hassan Nasrallah**, sarebbe scampato per caso. Come sia avvenuta l'esplosione è ancora un mistero: si parla di 20 grammi di petn, un potente esplosivo liquido introdotto nei pager, che esplode ad una certa temperatura. Le batterie al litio dei dispositivi sarebbero state indotte da remoto a surriscaldarsi innescando così l'esplosione del petn. Chi avrebbe pensato e attuato un piano del genere è sconosciuto, nessuno ha rivendicato l'attentato. Ma è piuttosto evidente che non si tratta di una casualità. Il produttore originario dei pager è un'azienda di Taiwan, la **Gold Apollo**. Ma i taiwanesi sostengono di aver concesso l'uso del marchio ad una fantomatica azienda ungherese, la **Bac consulting kft**. La Bac ha sede in un appartamento situato in un quartiere residenziale di Budapest. E pare che la proprietaria e forse unica dipendente della Bac, una donna ungherese di origini italiane, non sappia nulla di vendite a Hezbollah, anche perché sono rigorosamente proibite dall'Unione europea. Forse è un vicolo cieco oppure la fornitura, di cui la Bac sarebbe solo un'intermediaria, è stata intercettata da qualche parte da qualcuno che ha manomesso i dispositivi, inserendovi la carica esplosiva e poi facendoli proseguire verso il cliente che li aveva ordinati: Hezbollah o chi per esso. Il giorno dopo, mercoledì sera 18 settembre, **sono esplosi i walky talky in dotazione a membri di Hezbollah** e alcuni pannelli solari: 20 morti e quasi 500 feriti. In **Libano, Siria e Iraq**. Le donne partecipano al corteo funebre di quattro persone morte il giorno prima in esplosioni di cercapersone, nella periferia meridionale di Beirut, Libano, 18 settembre 2024. Foto: EPA/WAEL HAMZEH Non c'è per ora nessuna prova che dietro a tutta l'operazione ci sia **Israele**, in particolare **il Mossad**, i servizi segreti. Anche se il Libano ha denunciato **“un attacco flagrante alla sovranità libanese”** e ha dichiarato che intende presentare un reclamo contro Israele al Consiglio di sicurezza dell'Onu. In realtà chi comanda in Libano è Hezbollah, ormai lo Stato non c'è più. Veramente ci sarebbero i libanesi, ma secondo il governo israeliano di fatto i libanesi, le persone, non esistono, c'è solo Hezbollah, la longa manus dell'Iran, il nemico. E questo nemico, amico di Hamas, vanta più di 100 mila combattenti e riservisti e un arsenale di 150 mila razzi (missili, droni e simili). **Hezbollah è quindi la più grande minaccia militare per lo Stato ebraico di Netanyahu**, che non coincide con gli israeliani. Ma questo è un altro discorso. L'**Iran** e i suoi alleati (le milizie filo-iraniane siriane e quelle irachene, Hezbollah libanesi, Houthi yemeniti e Hamas) si definiscono **“Asse della resistenza”** contro la cosiddetta, da loro, **“Entità sionista”**, cioè lo Stato di Israele. **Netanyahu** e alcuni soci del governo israeliano rifiutano da tempo il nome di **“Asse della resistenza”** e l'hanno ridefinito **“Asse del male”**. Ma se con una **“resistenza”** nemica oltre che combattere si potrebbe al limite anche dialogare o trattare, in una narrazione che demonizza il nemico come **“male”**, male assoluto, l'unica possibilità è la lotta mortale, l'annientamento, lo sterminio. Con ogni mezzo e a tutti i costi: anche facendo

esplodere i pager e i walky talky del nemico. Per confonderlo e poi attaccarlo. **La motivazione ufficiale è quella di riportare a casa i 60 mila israeliani costretti a lasciare le loro case in Galilea a causa dei missili di Hezbollah.** Se poi l'attacco scatenerà un conflitto devastante con molte più vittime delle attuali svariate decine di migliaia, non sembra un problema. **Il male può solo essere estirpato**, così come per molti anti-sionisti va totalmente eliminato Israele. Che possibilità di sopravvivenza restano ai civili ed a noi poveri fornitori di armi ai contendenti (**Usa, Germania, Regno Unito, Italia** i primi 4 della lista)? Potrebbe essere un'idea quella di smetterla di fornire quelle armi e magari poi ragionare con i meno fanatici se non addirittura con quelli che vorrebbero la pace? ___

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). *Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it*